

SANITA' VENETA Il 18 gennaio le nuove linee guida torneranno in V Commissione, poi il via alle schede

Asl, dal Piano la cura dimagrante

Nuova mappa: da 21 potrebbero scendere a 15 più due Aziende, bacini tra i 200mila e i 400mila abitanti

Daniela Boresi

VENEZIA

Ultimi giorni per il Piano socio sanitario, che tornerà il 18 e il 19 gennaio in V Commissione per poi essere affidato al Consiglio e ancora silenzio sulle tanto attese schede, anche se pare che ormai anche le "griglie" che serviranno per razionalizzare il sistema sanitario Veneto, siano ormai in dirittura d'arrivo: una volta sdoganato il Piano la loro presentazione dovrebbe essere conseguente.

E se il Piano offre numerose linee d'indirizzo, ma di fatto non stravolge il sistema sanitario veneto, le schede dovrebbero apportare il vero elemento di novità. In pratica dove e come la sanità veneta opererà la cura dimagrante.

L'attenzione si focalizza soprattutto sul numero delle Asl, sono ormai da legislature che il Veneto paventa accorpamenti che poi trovano sul loro cammino le ragioni della politica. Ma qualche indirizzo questo Piano socio sanitario a ben leggerlo già lo offre, ad esempio parla di Asl che abbiano un territorio di riferimento tra i 200 e i 300-400 mila abitanti (ad eccezione di quelle montane che vengono escluse dall'analisi a causa della loro specificità). E in Veneto di Aziende che si trovano sotto la linea di "sussi-

stenza" ce ne sono almeno 6 o 7.

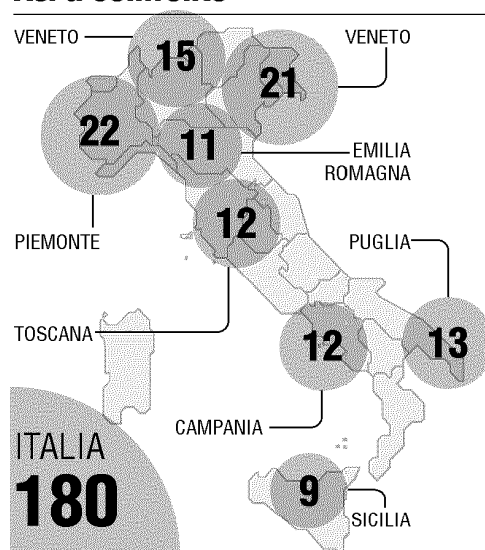
Se venisse applicato questo concetto di fatto la regione si troverebbe ad avere due Asl in media per provincia (tranne Belluno, Rovigo e Treviso). Così facendo il numero scenderebbe a 15 (oltre alle aziende). Almeno queste le

intenzioni del Piano che ha preso in considerazione le realtà dove l'offerta sanitaria risulta essere più funzionale. Intenzioni che alcune regioni hanno già tradotto in dato di fatto.

La vicina Emilia Romagna, omologa per numero di abitanti e per tipo di sanità

erogata, ha già risolto questa contraddizione: 11 Asl e 5 Aziende sanitarie per 9 province, due province in più del Veneto. Lo stesso ha fatto la Toscana che si è sottoposta ad una pesante cura dimagrante: 12 Asl e 4 Aziende sanitarie per 10 province. Regioni che per altro non sono in

Asl a confronto



	Aziende ospedaliere	Spesa media procapite
VENETO	2	1.672
TOSCANA	4	1.696
EMILIA R.	5	1.757
PIEMONTE	8	1.721
CAMPANIA	8	1.575
LOMBARDIA	29	1.635
SICILIA	17	1.672
PUGLIA	2	1.554
ITALIA	97	1.688

	Popolazione	Province	Numero posti letto per 1.000 abitanti
VENETO	4.738.313	7	3,7
TOSCANA	3.619.872	10	3,9
EMILIA R.	4.187.557	9	3,9
PIEMONTE	4.341.733	8	3,5
CAMPANIA	5.790.929	5	3,4
LOMBARDIA	9.475.202	11	3,9
SICILIA	5.017.212	9	3,9
PUGLIA	4.071.518	5	3,6
ITALIA			3,9

centimetri.it

piano di rientro. Va tenuto conto che ogni Asl, piccola o grande che sia, ha un numero di "apicali" che è fisso, circa una ventina di figure almeno.

Anche la Puglia si è attestata oggi su 13 Asl e 2 Aziende, per 5 province. Fa storia a sé perché l'offerta sanitaria è diversa rispetto a quella veneta in quanto più sbilanciata verso il privato, la Lombardia: 15 Asl e 29 Aziende sanitarie.

Asl viste come ospedali e territorio. Il nuovo Piano socio sanitario veneto classifica gli ospedali, creando le mega strutture provinciali e le piccole realtà (che naturalmente dovranno fornire prestazioni diverse).

Poi c'è il territorio, sul quale si dovrebbe spostare una buona parte della medicina (non d'urgenza). Oggi il Veneto, che ha oltre 4 milioni e mezzo di abitanti, può contare su 50 distretti sanitari, la omologa Emilia Romagna, 39; la Toscana 34; la Lombardia 93.

E la storia della sanità veneta dimostra che non è sempre vero che più la macchina è grossa, più costa. Lo dimostrano ad esempio le gare: laddove le Asl hanno operato in sinergia sono riuscite a strappare economie di scala. La parola quindi passa alle schede.

© riproduzione riservata

Emilia e Toscana
hanno già
accorpato
per risparmiare

In Veneto
50 distretti
93 in Lombardia
24 in Toscana